



L'Italia repubblicana

dal Sessantotto agli anni Ottanta

La stagione dei movimenti

1963: le prime occupazioni di Università

1965: Franca Viola

1966: - la morte di Paolo Rossi

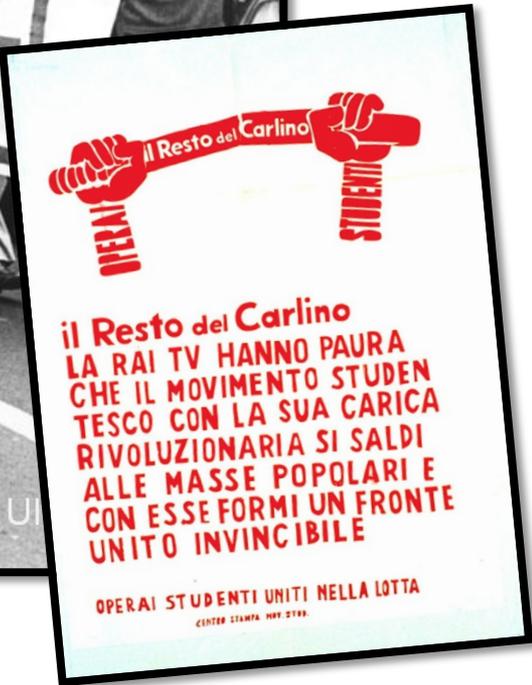
- il caso "La zanzara"

- l'alluvione di Firenze e gli "angeli del fango"

1967-1968: l'occupazione delle università



1968-1969: operai e studenti uniti nella lotta



1968-1969: operai e studenti uniti nella lotta



Molti di quegli operai immigrati non erano come li considerava il PCI, braccia da educare alla politica, ma avevano parecchio in comune con noi studenti. Tanti erano stati alle scuole superiori, portavano i capelli lunghi ed erano legati a quello straordinario fattore di socializzazione che era la cultura giovanile: con noi condividevano Bob Dylan, Lucio Battisti, i Beatles, le motociclette, e anche la cultura dell'assemblea, dell'antiautoritarismo, della contestazione. Il discrimine (...) era il controllo della parola.

Peppino Ortoleva.

La citazione è tratta da Aldo Cazzullo, *I ragazzi che volevano fare la rivoluzione*, Mondadori 1998

la strategia della tensione

- 12 dicembre 1969 > strage di Piazza Fontana (Milano)
- 22 luglio 1970 > attentato Freccia del Sud (Gioia Tauro)
- 17 maggio 1973 > attentato alla questura di Milano
- 28 maggio 1974 > strage di Piazza della Loggia (Brescia)
- 4 agosto 1974 > attentato al treno Italicus
- 2 agosto 1980 > strage della stazione di Bologna



L'obiettivo generale (...) era certamente quello, consapevolmente depistante, di attribuire alla sinistra la strage di Piazza fontana e di raggiungere un inasprimento forzato dello scontro sociale volto a spostare a destra l'opinione pubblica, prima ancora che l'asse politico del paese, allo scopo di costruire le basi per «governi d'ordine», se non per forme di presidenzialismo autoritario aperte a possibili rotture degli assetti istituzionali

Miguel Gotor

il terrorismo rosso

- 1970: propaganda armata
Rapimenti estemporanei: Macchiarini, Labate
- 1974: attacco al cuore dello Stato
Rapimenti, ferimenti e omicidi mirati: culmina con Moro
- 1978: strategia dell'annientamento



1976 > 8 morti
1977 > 7 morti
1979 > 29 morti
1980 > 30 morti

Solo «anni di piombo»?

- 1970: statuto dei lavoratori
- 1970: legge Fortuna sul divorzio
- 1973: legge sull'obiezione di coscienza
- 1975: nuovo diritto di famiglia
- 1975: maggiore età a diciotto anni
- 1975: legge di riforma della Rai
- 1975: riforma penitenziaria
- 1977: vietate le discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro
- 1978: legge sul Servizio sanitario nazionale
- 1978: legge Basaglia sull'abolizione dei manicomi
- 1978: legge sull'aborto
- 1981: abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore
- 1981: referendum sull'aborto
- 1982: viene riconosciuto il diritto a cambiare sesso



LA STAMPA

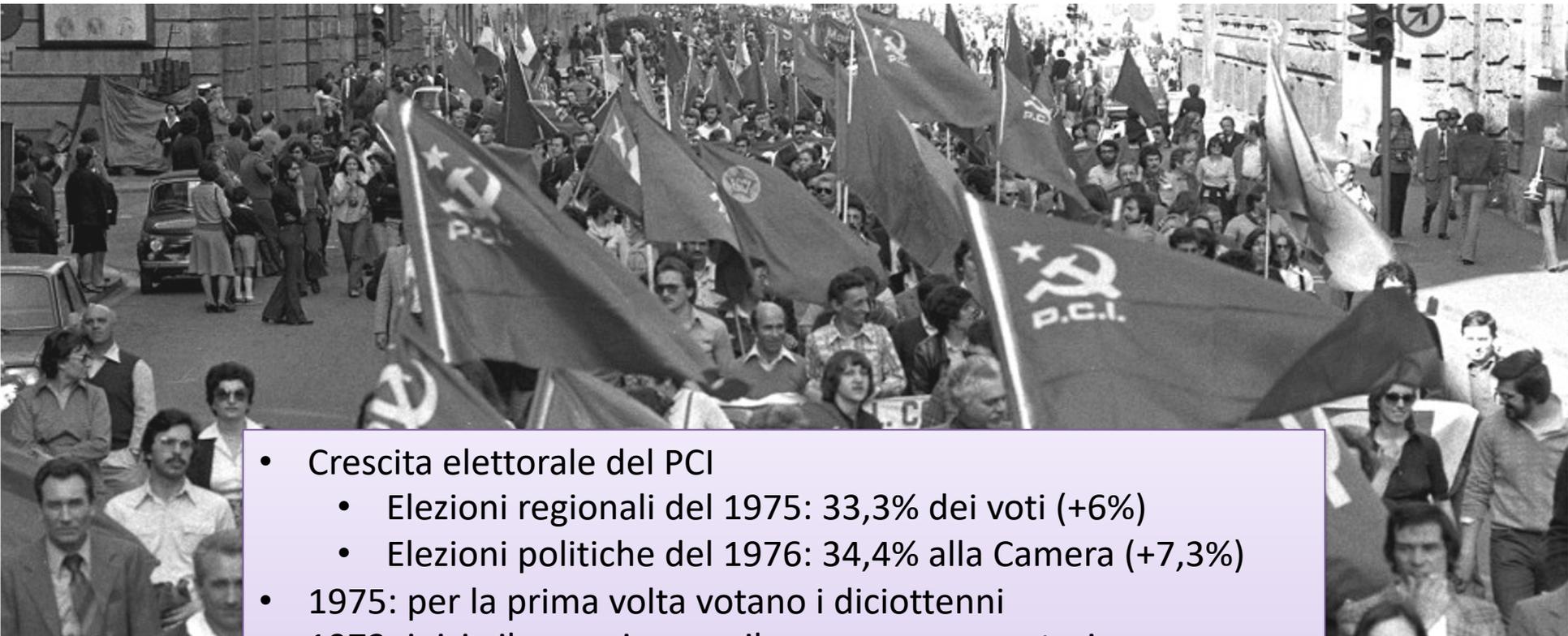
**L'Italia è un paese moderno
Vince il NO, il divorzio resta**

Ed ora, al lavoro

	Risultati definitivi		Government: le conseguenze
	voti	%	
NO	19.093.929	59,1	TORINO NO 613.910 (79,84%) SI 155.051 (20,16%)
SI	13.188.184	40,9	



I cambiamenti politici



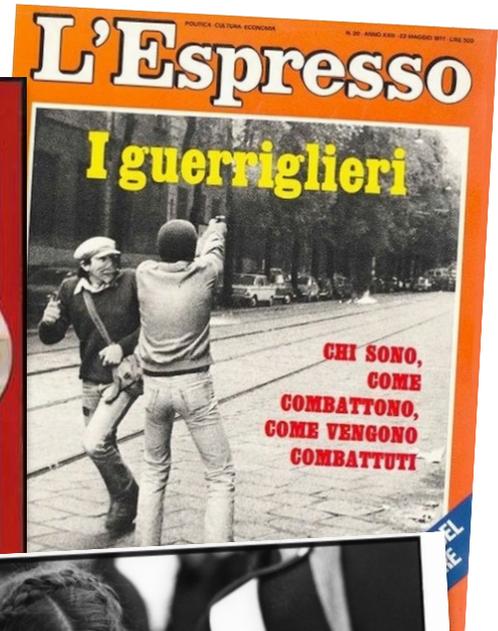
- Crescita elettorale del PCI
 - Elezioni regionali del 1975: 33,3% dei voti (+6%)
 - Elezioni politiche del 1976: 34,4% alla Camera (+7,3%)
- 1975: per la prima volta votano i diciottenni
- 1973: inizia il cammino per il «compromesso storico»
- Scandali e tangenti: il caso Lockheed
 - Moro: «non ci faremo processare» (1977)
 - Il caso Leone (dimissioni nel 1978)
- I partiti di governo si appiattiscono progressivamente sulla ricerca del consenso fine a se stesso, utilizzando anche risorse pubbliche
- La metafora del «Palazzo» (Pasolini, 1975)

1977



Del Settantasette – movimento di protesta e anno eponimo – sono rimasti un caleidoscopio di immagini e una babele di parole. Un mosaico di cui non si riescono a ricomporre le tessere. Una rappresentazione faticosa da mettere a fuoco, fatta di mille piani diversi che si sovrappongono, di caratteri profondamente contraddittori e di narrazioni soggettive ad alto gradiente emotivo. (...) Eppure, una serie di ragioni storiche suggerisce che il Settantasette vada studiato come un singolo aggregato. (...) Il movimento (...) si autorappresentò come un singolo soggetto rivoluzionario e ribadì, nella maggiorparte delle situazioni la sua unitarietà, anche a dispetto delle profonde lacerazioni interne

Luca Falciola



Violenza vs creatività



Il numero degli attentati e delle violenze riconducibili alla sinistra rivoluzionaria aumentò, dal 1976 al 1977, del 340%. Parallelamente, anche la violenza perpetrata dai nuclei armati clandestini compì un incredibile balzo in avanti. (...) Gli attentati commessi da organizzazioni terroristiche di sinistra raggiunsero la quota di 244 e furono rivendicati da 77 sigle diverse. L'anno precedente erano stati 106, rivendicati da 24 sigle. Nel 1978 sarebbero stati addirittura 638, a firma di 179 organizzazioni

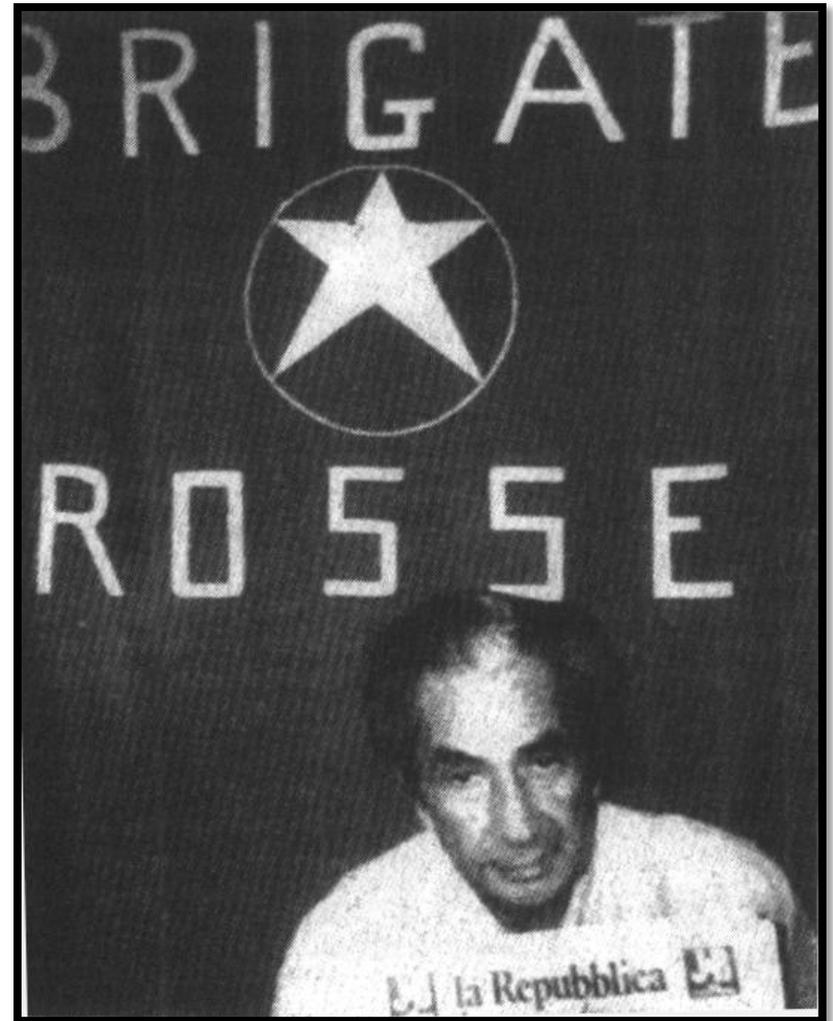
Luca Falciola



Moro: il funerale della Repubblica

16 marzo 1978 - 9 maggio 1978

Il funerale si tiene senza il corpo (che la famiglia dello statista ucciso non aveva voluto consegnare per i funerali di Stato) in una zona extraterritoriale (la basilica di S. Giovanni): davanti al pontefice, abbigliato con i paramenti rossi della vigilia di Pentecoste, disordinatamente stipati ci sono tutti i notabili della repubblica. «L'intensità religiosa ed umana della figura del Pontefice, visibilmente sofferente del male di cui di lì a poco sarebbe morto, la compostezza ieratica della sua persona, sulla seggiola gestatoria che lo trasportava da un lato all'altro dell'altare maggiore, faceva da singolare contrasto con *l'immagine anonima del pubblico illustre* che occupava la navata della Chiesa. **Poteva ben dirsi che lì, in un momento così drammatico e significativo, la Repubblica era scomparsa»**



P. Craveri

Moro: la fine dell'agibilità politica



Guardo quell'auto. La Renault 4 era, per antonomasia, l'auto degli anni Settanta, l'auto del Movimento, consumava poco, non costava tanto, si trovava usata e ripassata di mano in mano, era un'auto di sinistra (...) Su quell'auto abbiamo percorso le prime *on the road* nostrane, abbiamo fumato i nostri primi spinelli, ascoltato la musica di quegli anni, sempre in troppi, pigiati dentro, su sedili scomodi.

La guardo ora, e vedo che in qualche modo ci stanno togliendo anche questo. Quell'auto ora è un carro funebre, ma non si sta celebrando solo il funerale di Aldo Moro.

Una nuova stagione



Saturday Night Fever (John Badham, 1977)

- > Aumento del reddito nazionale lordo
- > Contenimento della disoccupazione
- > Il "riflusso"
- > Televisioni commerciali e ruolo trainante della pubblicità

- > Aumento del debito pubblico
- > Dilagare della corruzione

